

ALLEGATO 5.b.5.d

Modalità di lavoro del Consiglio generale introdotte nel 2020 e 2021: riflessione

Il mandato

Il sottopunto, di iniziativa di Capo Guida e Capo Scout, ha come obiettivo operare un'analisi delle modalità di lavoro utilizzate in questi anni in cui il Consiglio generale (CG) si è svolto in modo particolare per la nota pandemia, al fine di identificare quelle che potrebbero essere utili a normare e/o conservare come prassi e quelle che si possono abbandonare e considerare legate all'evento specifico.

Premessa

La pandemia da SARS-CoV-2 si è diffusa in Italia da febbraio 2020 con le conseguenze sociali, economiche e sanitarie a tutti ben note. Anche l'AGESCI ha dovuto adeguare le proprie attività sia di tipo educativo che organizzativo ai provvedimenti che via via sono stati emanati dalle autorità governative.

Naturalmente anche le strutture, e nello specifico il CG, sono state coinvolte ed è stato necessario, al fine di proseguire l'attività dell'organo, sia attingere a norme regolamentari e dare talora interpretazioni estensive alle stesse, sia sperimentare nuove strade, tutte affidate al buon senso e alla lungimiranza della Capo Guida e del Capo Scout i quali, dopo le opportune consultazioni e valutazioni, hanno assunto decisioni che sono state tempestivamente comunicate ai membri del CG.

Così i lavori della sessione ordinaria 2020 del CG hanno preso avvio nella primavera di quell'anno e il CG si è tenuto in parte con sedute per via telematica ed in parte con la seduta in presenza a settembre. Simile percorso è stato fatto nel 2021, permanendo lo stato di emergenza sanitaria, portando il CG a svolgersi, per la seduta in presenza, nel settembre di quell'anno. Un primo bilancio della nuova rimodulazione delle attività previste per le commissioni di CG (sedute on line) e dell'organizzazione dei tempi del CG in "era pandemica" è già stato prodotto nel corso del CG 2020 dalla commissione "Revisione Regolamento e Istituzionale"¹.

Lo stato di emergenza, in base alle indicazioni presenti nel momento della redazione di questa scheda, dovrebbe concludersi il 31 marzo; l'auspicio è che questo preluda ad un progressivo ritorno alla "normalità" ovvero ad una situazione non più condizionata pesantemente dalla pandemia, anche se pare poco verosimile che "tutto sarà come prima".

L'esperienza di questi due anni pertanto andrebbe analizzata dai vari punti di vista (pedagogico, metodologico, organizzativo, comunicativo, della formazione, ecc.) per trarre utili indicazioni, come è tipico dell'approccio scoutistico, una volta superata definitivamente questa fase. Qui si opera in questo senso considerando esclusivamente le modalità di lavoro del CG con i fini già dichiarati nel mandato.

Analisi e considerazioni

L'analisi di quanto avvenuto in questi due anni di CG conduce ad identificare alcuni elementi specifici:

1) la comunicazione

Mai come in questo periodo c'è stata una grande comunicazione e condivisione tra i Presidenti del CG e i membri dello stesso tesa ad informare, condividere, ricevere ed offrire consigli ed utili indicazioni. E simile considerazione può essere fatta prendendo in esame la comunicazione tra i membri del CG. Risulta evidente che di fronte a una situazione nuova e mai sperimentata sia stato necessario agire in questo modo e che in situazioni "ordinarie" in cui si percorrono strade già ben battute e conosciute non sia indispensabile condividere alcuni passaggi. Tuttavia questa esperienza ha fatto comprendere che la condivisione, anche se talora non

1 In Atti CG 2020 pag.64-65

strettamente necessaria, sembra migliorare la consapevolezza e quindi indirettamente l'efficacia della partecipazione e del proprio servizio di Consigliere generale in rappresentanza dei soci.

2) *Il tempo*

La dilatazione dei tempi dovuti allo spostamento della sessione ordinaria rispetto alle date tradizionali della fine aprile-primi di maggio ha risposto involontariamente ad una richiesta ricorrente dei Consiglieri generali che può ritrovarsi praticamente in tutta la storia del CG. Per una miglior trattazione della problematica e per evitare inutili ripetizioni si rimanda a quanto riportato nelle schede 5.b.5.b e 5.b.5.c. Qui va sicuramente sottolineato come il maggior tempo a disposizione per l'istruzione dei punti all'ordine del giorno ha consentito, quantomeno nei lavori delle commissioni di CG, una più ampia partecipazione sia all'istruzione sia alla predisposizione delle proposte di deliberazione che non sono state "appaltate" a pochi, come spesso è avvenuto nel corso dei lavori del CG prima del 2020, ma condivise e "vissute" maggiormente dagli iscritti alla specifica commissione. A tal proposito è condivisibile il pensiero della commissione "Revisione Regolamento e Istituzionale", riportato nella già citata relazione al CG 2020: *"In generale, c'è stato apprezzamento per il lavoro svolto in Commissione mediante le video-riunioni su Zoom: molte Regioni hanno sottolineato che questa modalità di lavoro è stata più produttiva rispetto al tradizionale scambio di mail precedente al Consiglio generale. In questo modo c'è stato più tempo per fare pensiero assieme tra Consiglieri delle varie Regioni"*.

Rimane non sufficientemente chiaro se il maggior tempo a disposizione si sia tradotto anche in una maggior opportunità di coinvolgimento delle strutture periferiche; su questo sarebbe interessante svolgere una piccola indagine conoscitiva.

Infine una riflessione va fatta sull'utilizzo del tempo in corso di seduta sia essa avvenuta per via telematica che in presenza. Sicuramente una miglior gestione del tempo legato al momento della votazione va considerato, ma anche di questo si è già parlato in altra parte di questo punto all'ordine del giorno.

3) *L'utilizzo degli strumenti telematici*

L'impossibilità o meglio la difficoltà a promuovere incontri in presenza ha fatto sperimentare in modo ampio l'utilizzo dei mezzi telematici. Questi sono stati utilizzati sia per i lavori delle commissioni che per le sedute plenarie, applicando quanto previsto dal RCG che, quantomeno per le plenarie, mai era stato in passato utilizzato. Sicuramente i lavori delle commissioni, anche per le motivazioni e le osservazioni di cui al punto 2, ne hanno tratto vantaggio anche se alcuni giustamente hanno sottolineato che sarebbe opportuno trovare un giusto mezzo tra il lavoro per via telematica e quello in presenza ritenendo, per quanto possibile, irrinunciabile questa fase.

Interessante è apparso l'utilizzo del mezzo telematico per la discussione e la votazione in seduta plenaria. In questo senso i Presidenti del CG hanno a disposizione un nuovo strumento mai sperimentato prima del 2020, pur essendo previsto dal Regolamento di CG; peraltro l'adeguamento del nostro assetto normativo al Codice del Terzo settore ha dato dignità statutaria alla possibilità di svolgere le assemblee, e quindi anche il CG, avvalendosi dei mezzi telematici, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota. L'implementazione oculata dell'utilizzo di questi strumenti potrebbe liberare spazi e tempi nel corso della seduta in presenza per argomenti che necessitano di una ampia condivisione e discussione o che presentano posizioni plurime dove la dialettica, che in presenza è certamente favorita, può meglio consentirne la sintesi e la composizione.

4) *Le Commissioni di CG*

Questo tema è già stato preso in considerazione in altre schede di questo punto all'ordine del giorno. Qui è utile sottolineare come le commissioni di cui all'art. 18 del RCG siano divenute nel periodo considerato sempre più centrali nell'istruzione e nella elaborazione delle proposte di deliberazione. Il loro lavoro ha consentito tra l'altro di conoscere per tempo molte ipotesi di deliberazione e quindi consentire ai Consiglieri generali di studiarle e eventualmente produrre osservazioni, emendamenti o solo acquisire maggior consapevolezza del contenuto; richiesta questa più volte reiterata, come riportato in altre parti di questa istruzione.

Altro aspetto positivo più volte sottolineato dai Consiglieri è stato quello relativo alla possibilità di incontrare i vari membri delle commissioni in videoconferenza prima del CG: ciò che fino agli anni precedenti era limitato

ad uno scambio di mail o a telefonate singole tra Consiglieri generali o con i responsabili delle commissioni, è diventato adesso occasione di un confronto più franco e di una conoscenza più approfondita (anche se virtuale) tra Consiglieri.

Inoltre, la possibilità di affiancare un membro del Comitato mozioni alle varie commissioni durante i lavori ha consentito di condurre quell'attività tecnica richiesta a questa articolazione dell'ufficio di presidenza parallelamente alla formazione della deliberazione, con il risultato di un miglior prodotto finale da presentare alla valutazione del CG, ovviando a quell'ingorgo che tipicamente si verificava a ridosso delle sessioni deliberative e tra il termine di presentazione delle deliberazioni e queste, dove il Comitato mozioni e la segreteria del CG erano messi sotto pressione, con maggior rischio di errori e inesattezze.

Una osservazione va fatta a proposito delle deliberazioni prodotte negli ultimi due CG dalle commissioni. Alcune di esse sono eccessivamente lunghe e particolareggiate soprattutto nella premessa (ovvero nel preambolo e nelle motivazioni); questo è il frutto verosimilmente di una lunga ponderazione ed elaborazione con raccolta di molteplici contributi e ciò in sé va considerato molto positivamente. Tuttavia il "far stare tutto" nella deliberazione ne diluisce il contenuto, rende più complessa la lettura ma soprattutto l'attuazione da parte del destinatario. Sarebbe più corretto ed utile che la deliberazione contenesse gli elementi essenziali, irrinunciabili e che questi venissero formulati in modo sintetico. Tutto il resto potrebbe essere raccolto in un documento di accompagnamento che può essere "acquisito" dalla deliberazione o addirittura "fare parte integrante di essa", senza appesantirne il testo.

5) Le sedute

Molto si è già detto in altre parti di questo punto all'ordine del giorno circa le sedute, il loro numero e l'allocazione calendariale, e ad esse si rimanda. Qui vanno richiamati sicuramente l'ottimizzazione dell'utilizzo del tempo che questa esperienza biennale ha riproposto in modo forte e l'equilibrio tra l'utilizzo dei mezzi telematici e la parte tradizionale in presenza. Un elemento a cui risulta difficile rinunciare è la relazione tra i membri del CG che si instaura nelle sedute in presenza e se vogliamo anche l'aspetto empatico ed emozionale che, per quanti hanno avuto modo di sperimentarlo, evoca il prato di Bracciano brulicante di Consiglieri generali e il tendone all'interno del quale è passata la storia del CG dell'AGESCI.

Conclusioni

Questa breve messa a fuoco consente di comprendere come il CG, facendo del "proprio meglio", abbia saputo adattarsi al periodo emergenziale con intelligenza, buon senso, sobrietà ed essenzialità sotto la guida oculata dei suoi Presidenti, garantendo così anche in momenti difficili, quella presenza indispensabile che è richiesta al massimo organo deliberativo dell'Associazione, organo a cui è demandata la definizione degli indirizzi politici e che rappresenta, in modo diverso ma complementare alla Capo Guida e al Capo Scout, quell'unità in cui, soprattutto nei momenti critici, tutti i soci possono riconoscersi e in essa trovare stimolo e conforto.

La commissione non ritiene opportuno trarre conclusioni che portino a modifiche regolamentari e a suggerimenti specifici, alcuni dei quali peraltro potrebbero sembrare, e in parte lo sono, ripetizioni di quanto detto in altre parti dell'istruzione di questo punto dell'ordine del giorno; inoltre nello specifico è possibile affermare che la "sperimentazione" forzata dalla pandemia di diverse modalità di lavoro del CG è di fatto ancora in corso.

Anche in considerazione che questa scheda chiude il punto 5.b.5 dell'ordine del giorno, la Commissione reitera il suggerimento che molti degli argomenti ricompresi in esso, ma anche alcuni a carattere affine presenti in altre schede, possano costituire materiale istruttorio per una commissione che ragioni con tempi congrui sulle modalità di lavoro del CG, considerando anche quanto emergerà dalle attività di verifica della riforma Leonardo, in modo che il CG possa sempre meglio rispondere ai mandati che lo Statuto affida ad esso.